



La **BARBABIETOLA** da zucchero

annata 2016

Progetti divulgativi



LA PREPARAZIONE DEL LETTO DI SEMINA

La corretta preparazione del letto di semina consente nascite sollecite e uniformi, che garantiscono il rapido affrancamento della coltura e rappresentano un importante presupposto per i migliori risultati produttivi.

Condizioni ottimali del suolo

Per assicurare una buona preparazione del letto di semina, il suolo deve presentare uno strato superficiale, di circa 3-4 cm, finemente strutturato, sul quale il seme possa trovare le condizioni ottimali per il compimento della fase di emergenza. La corretta preparazione del suolo prevede, inoltre, che lo stato sottostante, più assestato, non sia compattato. Ciò al fine di assicurare il regolare approfondimento della radice, l'efficace deflusso delle acque di percolazione e le condizioni per rendere possibile la migliore salvaguardia della risorsa idrica e il ristoro per capillarità nella stagione estiva.

Eventuali lavorazioni invernali

Alla fine della fase invernale, sarà necessario constatare l'esito delle precedenti lavorazioni e l'azione svolta dal gelo, al fine di valutare l'eventuale necessità di effettuare un ulteriore passaggio di affinamento in pre semina. L'intervento finalizzato a ridurre la presenza di zollosità grossolana dovrà essere eseguito unicamente su terreno asciutto o gelato. Nei suoli argillosi si consiglia di impiegare un erpice snodato a denti rigidi di 6-8 cm, da preferire rispetto al passaggio con erpice rotante, che può indurre fenomeni di compattamento del suolo. Nei terreni tendenzialmente sciolti, sabbiosi o limosi, per evitare la formazione di crosta superficiale, preferire attrezzature a denti vibranti. In tutti i casi, per ridurre l'azione costipante indotta dal passaggio del trattore, valutare l'idonea pressione dei pneumatici, considerando l'opportunità di un corretto impiego di gommatura a sezione allargata, ruote gemellate o a gabbia.

L'operazione di preparazione del letto di semina si conclude con un passaggio con erpice strigliatore. Tale operazione consente, contestualmente, l'interramento del fertilizzante azotato e l'eliminazione meccanica di eventuali infestanti emerse.



terreno grossolano
con eccessiva zollosità

Per tutti gli interventi, si raccomanda di rispettare le disposizioni vigenti e quanto previsto dalle direttive o da eventuali specifici protocolli.

A cura di Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica Associazione Nazionale Bieticoltori.